

La rassegna

MiTo si apre con l'intensità di Nosedà

 di **Enrico Girardi**

Non mancheranno i nostalgici della Filarmonica di San Pietroburgo. Ma la London Symphony, che apre la voluminosa rassegna di MiTo, non la fa rimpiangere troppo perché è una signora orchestra che, traversato il guado di un periodo di transizione, è tornata agli antichi fasti.

Alla Scala lo dimostra esibendo compattezza esemplare senza limitare la gamma di colori richiesta dal programma: la trascrizione per orchestra di Nikos Christodoulou – un po' scolastica – di 5 dei *Préludes* pianistici (2° libro) di Debussy, *La mer* dello stesso Debussy e la *Sinfonia n.2* di Rachmaninov, pagina «ruffianella» ma ispirata. Gianandrea Nosedà sul podio attraversa indenne quel Mare ma il suo meglio lo offre nella Sinfonia,

piena di smalto, vigore e intensità lirica. Applausi scroscianti e meritati. Discutibile però la scelta di MiTo di proiettare su schermi la descrizione dei brani durante l'esecuzione: esperimento che intende coinvolgere il pubblico meno avvertito ma per altri versi penalizzante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6%